

/ Illustrissimo, e Reverendissimo Signore

Non potrei dire à V.S. Illustrissima, e Reverendissima il grand cordoglio, che Io hò sentito, vedendo che alcuni miei Amici mi hanno tradito facendo stampare senza mia saputa quel scritto d'oro 5, che lei s'era compiaciuta di mandarmi. La mia collera è, che Io non sò ne anche adesso, che Io scrivo, contra chi Io debba sfogare la mia collera, non sapendo chi sia quel, che mi hà fatto quel tiro. Perdoni di grazia V.S. Illustrissima à chiunque hà pensato di far bene, facendo questo errore; è tanto grande l'avidità, che 10 hanno molti di edere qualche cosa uscita dalle mani di V.S. Illustrissima, che non possono aspettare, che lei habbia posta l'ultima mano. Stimano che non l'essa di mano cosa nessuna, che non sia degnissima, e questa operetta, che non/ lei stima niente, loro la preggiano come un ricco tesoro. Io per me le ne hò, et havrò obli- 15 go eternamente, ò sia che si contenti di questo, ò sia che vi metta la mano, quando che non dicesse mai altro, ne hà scritto assai per farci Santi, quanti siamo Prelati di Chiesa Santa. Se Dio mi farà mai nascer occasione alcuna, dove io possa scrivere alcuno de' suoi; Spero che Io farò veder chiaro, quanto lo riverisca la persona di V.S. Illustrissim, ae Reverendissima, quanto Io le sii obli- 20 gato, e sò certo, che si degnerà amarmi per sua bontà quando non vi fosse altro, almanco, perche io amo svisceratamente li Padri della Compagnia, e che loro vivono meco con ogni sorte di confidenza. Dio Nostro Signore conservi V.S. Illustrissima, e le dia il 25 colmo d'ogni vero bene. Con che fine le bacio le mani. Parigi 8. di Settembre 1619.

~~DITTIV~~ Di V.S. Illustrissima, e Reverendissima

Umilissimo et Affetionatiss. Servitore

Francesco Arcivescovo di Roano.

30 All' Illmo, e Rmo Sig. mio Colmo Il Sig. Cardinal Bellarmino. Roma.